

Governo del Territorio: la Moratti apre ai cittadini

Pubblicato: Giovedì 19 Luglio 2007

Nella splendida cornice della **Sala delle Cariatidi di Palazzo Reale** e dinanzi – forse non del tutto a caso – al dipinto “**Quarto Stato**” di **Giuseppe Pellizza da Volpedo** si è aperta questa mattina, giovedì 19 luglio, la **prima “Conferenza del Territorio”**, avvio ufficiale della consultazione pubblica per l’elaborazione del Piano di Governo del Territorio di Milano.

Un metodo per **riprogettare uno sviluppo urbano più flessibile** e adatto dunque ad una metropoli – quale quella meneghina – in continua espansione e trasformazione, ma soprattutto **un percorso di crescita** nato per volontà dell’amministrazione pubblica e destinato a trovare spunti e applicabilità grazie anche o forse soprattutto alla partecipazione degli operatori privati e di tutti i cittadini.

Presenti all’incontro di presentazione **del progetto, fra gli altri, il sindaco di Milano Letizia Moratti**, il presidente della Regione Lombardia **Roberto Formigoni**, l’assessore allo Sviluppo del Comune di Milano **Carlo Masseroli**.

«Lo sviluppo di una grande città – ha ricordato Letizia Moratti in apertura – nasce da una visione del futuro, da una strategia capace al tempo stesso di raccogliere esperienze e dare risposta ai bisogni primari della comunità dei suoi cittadini, tenendo conto delle aspirazioni e dei progetti di vita di ciascuno. E’ per questo che abbiamo deciso di costruire una piano di governo del territorio che sia condiviso e costruito insieme, passo dopo passo, con chi ogni giorno anima e vive la grande metropoli milanese».

Quattro i punti sottolineati da Letizia Moratti e che staranno alla base del nuovo Piano di Governo del Territorio: la **trasparenza**, e dunque il totale coinvolgimento degli enti pubblici e privati presenti sul territorio milanese; la **flessibilità**, e dunque l’abbandono delle vecchie logiche di Piano Regolatore «che hanno portato – ha ricordato la Moratti – ha una serie ininterrotta di costose e spesso inutili varianti negli ultimi 25 anni»; la **totale integrazione con il piano dei servizi**, che porterà ad una obbligatorietà, in fase di realizzazione e ampliamento di nuovi insediamenti urbani, ad un contemporaneo adeguamento della rete di servizi «intesa non solo in termini di scuole e asili nido ma anche di negozi, palestre e quant’altro rientra nella sfera delle moderne necessità di ogni famiglia»; l’introduzione di un **nuovo e rivoluzionario sistema di regole di uso del suolo**, ovvero sia di un meccanismo perequativo per garantire analoga capacità edificatoria all’intero territorio milanese, con conseguente possibilità di trasferire volumetrie da una parte all’altra dell’area metropolitana a seconda delle necessità.

«Quella che si apre ufficialmente oggi – ha precisato Roberto Formigoni – è **una grande opportunità offerta dal Comune di Milano** e da tutti i soggetti della Pubblica Amministrazione attivi sul territorio per procedere verso una governance dell’area milanese dinamica, trasparente e partecipata. La Regione Lombardia è da tempo impegnata su questo

fronte, come l'introduzione della legge 12 del 2005 dimostra. La parola d'ordine del futuro è "sviluppo coordinato": solo con la collaborazione di tutti, infatti, sarà possibile rimodellare il territorio nel segno dell'apertura, dell'innovazione e della flessibilità».

Fra i prossimi appuntamenti di questa prima fase di "confronto pubblico" del Piano di Sviluppo Territoriale, **una serie di Workshop**, 5 per la precisione, incentrati sui temi "le reti della conoscenza", "gli spazi del benessere", "la qualità dell'abitare", "la dignità del vivere civile" e "i poli dello sviluppo", tutti in programma nella giornata di domani, venerdì 20 luglio, presso l'Urban Center di Galleria Vittorio Emanuele a partire dalle 9.30. A seguire, nel mese di settembre, **una serie di incontri con la cittadinanza** nei luoghi più significativi dell'area milanese, e, ad ottobre, una conferenza di sintesi con tutti i contenuti emersi.

«**Un'opportunità unica** – ha sottolineato l'assessore Masseroli – per riaffermare e rilanciare una regia pubblica forte e partecipata in grado di allargare le politiche territoriali. E **un progetto estremamente moderno e innovativo**: basti pensare che quando si parla di meccanismi di perequazione l'unico esempio che abbiamo, a livello globale, è quello dello stato del New Jersey».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it